

CORSI

I nostri corsi di ceramica sono rivolti a tutti, senza limiti di età, per chiunque abbia desiderio di provarci e di provarsi: dall'inizio del mese di ottobre, alla fine del mese di giugno organizziamo corsi di foggatura e di decorazione ceramica. Affrontiamo tutte le tecniche, sperimentiamo tutte le varianti di argille e cerchiamo di offrire, graduandole alle competenze e alle conoscenze, le informazioni teoriche necessarie sui materiali, i processi di cottura e la storia della ceramica.

Alla nostra attività didattica quotidiana affianchiamo l'incontro con personalità rilevanti del mondo della ceramica: importanti in questi anni sono gli stage curati da Giovanni Cimatti e i preziosi contributi che abbiamo ricevuto da Riccardo Biavati.

Giorni e orari dei corsi

Mercoledì

dalle ore 14,30 alle 17,30
dalle ore 18 alle 21,00

Venerdì

dalle ore 15 alle 18

Sabato

dalle ore 15 alle 18

Quando un fiume
è pieno di voci
nasce una sinfonia



Sedi

Laboratorio: via W. Goethe 88, Bergamo

Spazio Espositivo: Piazza Pontida 23/A, Bergamo

Tutti Giù
PER TERRA
associazione

SPAZIO ESPOSITIVO
Piazza Pontida, 23/A
24120 Bergamo
Tel. 035 246475

È possibile visitare la mostra fino al **30 ottobre**,
il martedì, il sabato pomeriggio e il mercoledì e
venerdì mattina: 10-12 e 16-19.
È consigliata la prenotazione telefonica.

Cell. 348.5732703 · info@tuttigiuperterra.it · www.tuttigiuperterra.it

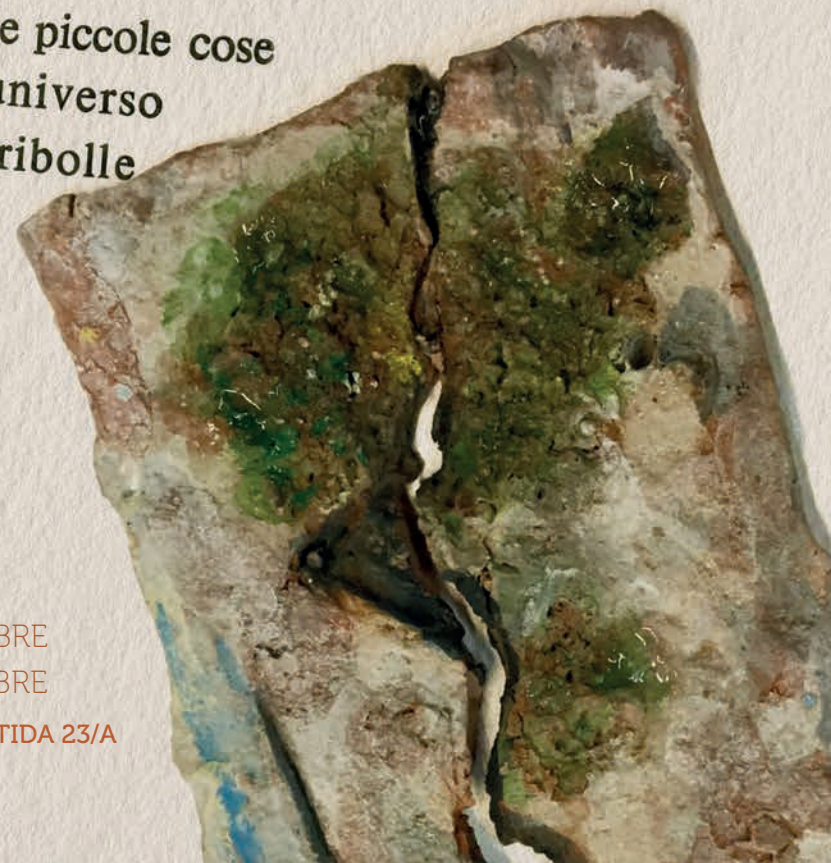
Tutti Giù
PER TERRA
associazione

CULTURA DELL'ARTE E DELLA CERAMICA

SULLA CARTA E NELL'ARGILLA.

AFORISMI DI ALBERTO CASIRAGHI, CERAMICHE DI TUTTI GIÙ PER TERRA;
UNA PUBBLICAZIONE DELL'EDIZIONI PULCINOELEFANTE.

anche nelle piccole cose
c'è l'universo
che ribolle



02 OTTOBRE
30 OTTOBRE

PIAZZA PONTIDA 23/A
BERGAMO

SULLA CARTA E NELL'ARGILLA



Gli incontri che favoriscono "amicizie" sono quasi sempre catalizzati dagli amici; anche questa con Alberto Casiraghi ha avuto la stessa ricetta...

Qualche anno fa Rosella Consonni giunse nel laboratorio di via Goethe reggendo una scatola che custodiva una pila di libretti; quando me l'apri davanti mi parve che si spalancasse una cassaforte. Erano tutti di carta bianca, stampati prevalentemente con carattere Bodoni: sembravano tanti gioielli. Ognuno conteneva poesie, brevi brani, aforismi e spesso un disegno, un oggetto, una piccola opera d'arte. Ogni libretto era fatto da quattro, sei pagine al massimo, rilegate da una cucitura in cotone, infilata a mano.

Mentre li sfogliavo lei mi parlò di Alberto Casiraghi che conosceva da anni, delle Edizioni Pulcinoelefante, di quei libri acquistati e di quanti altri ne avrebbe voluto collezionare. Seppi così che molte persone avevano affidato le loro creazioni e i loro pensieri a quella piccola casa editrice di Osnago. Tra i primi c'era Alda Merini che trovò nelle Pulcinoelefante una

compagna essenziale, che aveva da subito creduto in lei e le aveva offerto una mano. C'erano Bruno Munari, Enrico Baj e tanti nomi di personaggi famosi; c'erano passati anche artisti, allora in erba, quali Cattelan, e soprattutto una miriade di persone ignote. Tutti accolti da Alberto nella casetta laboratorio della Brianza: entravano, si sedevano al tavolo della cucina e ne uscivano qualche ora più tardi con un libretto fresco di stampa. Le Edizioni Pulcinoelefante vantavano la pubblicazione di quasi 10.000 opere, composte su una vecchia macchina da stampa, per farla entrare nella villetta di famiglia, Casiraghi aveva dovuto demolire un muro perimetrale.

Rosella mi raccontava e io passavo ripetutamente da un libretto all'altro, stupito, prima di tutto, di essere totalmente all'oscuro di ogni cosa.

<<Devi conoscerlo!>>, mi disse. E come dire di no?

<<Vi invito a cena>>. Sapendo della sua maestria, impossibile rifiutare. <<Però, prima andiamo ad Osnago a trovarlo; anzi, prima ti regalo una copia del documentario che Silvio Soldini ha girato su di lui.>>

Ho visto "Il fiume ha sempre ragione" più volte. L'ho fatto vedere anche a molte altre persone e ho organizzato una proiezione solenne. Un documentario magistrale, una visione perfetta della realtà - direi dopo averla conosciuta di persona - ma allora mi pareva una cosetta ammantata da mito, una vicenda da romanzo.

Sono entrato in quella casa museo, stamperia, biblioteca - in quella caleidoscopica vertigine di horror vacui - un po' tremante, con un senso di inadeguatezza, di timore. Poi, però, si varca la soglia e ci si trova davanti ad Alberto. Il quale, quel giorno, aveva appena avuto un incontro con una ragazza zingara, a cui aveva già provveduto in altre situazioni: qualche attimo prima era tornata, gli aveva

suonato alla porta e si era presentata con la bolletta del telefono da pagare. Lui, avendo appena riscosso la vendita di alcuni libri, le aveva consegnato la cifra incassata. Si vedeva che soppesava l'entità del gesto, ma non con dispiacere, con sorpresa. Fuori, nel giardino, chiocciava una gallina, dentro, in casa, c'era musica classica che andava in giro a zonzo e l'acqua del tè che bolliva sul fuoco. Ci siamo seduti al tavolo che Casiraghi ha apparecchiato spostando carta e filo. Abbiamo parlato... così, di tutto e di niente.

Allora ho capito come si fa a stampare 10.000 libri, e soprattutto che quello che avevo visto nel film era solo un piccolo saggio di verità.

Dovrei raccontare molto altro ma rischio di essere inopportuno.

Di Alberto Casiraghi e delle sue Edizioni Pulcinoelefante si trova ampiamente su internet, ci sono abbondanti notizie. Tutta la sua attività editoriale, tutte le sue pubblicazioni verranno poi custodite dal Comune di Milano nella Casa Museo Boschi, e quindi sarà disponibile, la si potrà consultare sempre.

Qui, nel nostro minuscolo antro di Piazza Pontida, sono ospitati alcuni saggi di questa magnifica avventura. È poi certamente possibile vedere anche il segno concreto del nostro incontro.

Per quanto concerne lo specifico evento e il lavoro che ne è emerso, bisogna dire che ha avuto tempi lunghi, momenti di sospensione. Ci è occorso almeno un anno per soppesare e trovare il modo giusto per dare senso pieno a questa amicizia. Abbiamo cominciato col leggere gli aforismi di Alberto, a selezionarne alcuni e a sceglierne un paio tra essi.

Ci siamo poi, messi al lavoro: per chi ne aveva voglia, in libertà, ognuno con le proprie competenze e capacità, si è tentato di fare "miniature ceramiche". Abbiamo realizzato diverse prove, ipotesi di composizione, selezionato materiali e tecniche; le abbiamo portate ad Alberto per vedere se potevano stare sulla carta, in mezzo alle pagine.

La stampa è avvenuta un giorno di novembre del 2019. Ventidue libretti tirati in tre copie. Tutto pronto per essere mostrato e condiviso con altri amici. Poi però, c'è stato il Covid e i libretti sono rimasti chiusi in una scatola, quasi dimenticata, in cima ad uno scaffale.

Oggi prendiamo finalmente coraggio e li esponiamo. Non abbiamo nessuna presunzione. Quello che si vede tra le carte non è che il frutto ceramico di un'attività didattica che, per sue ovvie ragioni, non è sempre calcolata ed esperta. Ma proprio per tali motivi, mi pare, esso sia essenzialmente il segno della liberalità, dell'umanità e di tanti altri tratti distintivi del carattere di Alberto Casiraghi; in particolare, i ventidue libretti - sono certo - possono timidamente annoverarsi tra una delle manifestazioni evidenti di quel lievito spirituale che alimenta e ha alimentato per decenni, insieme all'inchiostro, la gloriosa macchina da stampa e i caratteri Bodoni delle Edizioni Pulcinoelefante.

Luca Catò

N.B. Di Alberto Casiraghi - ex liutaio, violinista, aforista, artista e editore - si può cercare e leggere su molti siti, tra gli altri anche ai seguenti indirizzi:

<https://edizionipulcinoelefante.tumblr.com>

http://www.oblique.it/manifesto_casiraghy.html

